

UGO FOSCOLO,  
POETA IN BILICO  
TRA NEOCLASSICISMO  
E ROMANTICISMO



Negli ultimi anni del '700 si diffonde in tutta Europa il *Neoclassicismo* (nuovo – classicismo), un movimento culturale nato in seguito ad una nuova entusiastica ammirazione per il mondo classico e per le antichità greche e romane, dovuta alle recenti scoperte archeologiche, infatti, proprio nel Settecento iniziano gli scavi di Ercolano e di Pompei. L'antico viene considerato espressione di una gloriosa tradizione, che spingerà poi al risveglio di una coscienza nazionale, cioè al sentire di appartenere tutti ad una stessa nazione, ad una patria ideale.

L'arte e la letteratura greco-romana diventano dei modelli da seguire, esempi di una bellezza caratterizzata da forme pure e armoniose, da contrapporre alla stravaganza del barocco e al sentimentalismo dell'Arcadia. L'arte antica rappresenta l'ideale del bello, l'equilibrio, la semplicità e il dominio delle passioni, frutto della ragione. Nel campo letterario, scrittori e poeti neoclassici anelano ad un mondo lontano di bellezza e giovinezza eterna, un'oasi di serenità e pace, e sono spinti ad una ricerca continua della perfezione stilistica. Il *Neoclassicismo* diventa una tendenza del gusto, una moda che investe tutti i campi, dall'abbigliamento all'arredamento.







**Affreschi pompeiani – Napoli Museo archeologico**

**Edificio neoclassico – Napoli Teatro San Carlo**



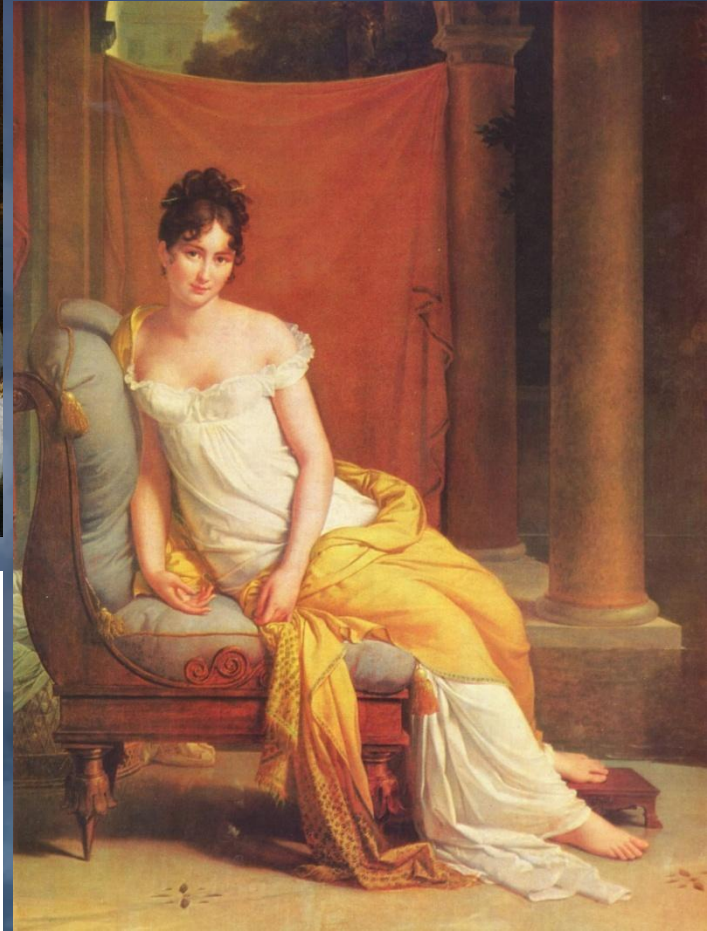
***La danzatrice con i cembali*  
Antonio Canova, 1812**



ARTE NEOCLASSICA



# LO STILE IMPIERO





# LA VITA

**1778:** nasce a Zacinto (Zante), un'isola greca dello Ionio allora governata da Venezia.

**1792:** dopo la morte del padre parte con la famiglia per Venezia.

**1797:** in seguito alla cessione di Venezia all'Austria con il trattato di Campoformio. Abbandona la città e inizia a peregrinare per l'Italia, si arruola nell'esercito napoleonico, recandosi anche in Francia, infine si stabilisce a Milano.

**1802:** diventa professore universitario a Pavia.

**1814:** dopo la caduta del Regno d'Italia e il ritorno degli austriaci, lascia anche Milano e si reca in esilio volontario in Svizzera.

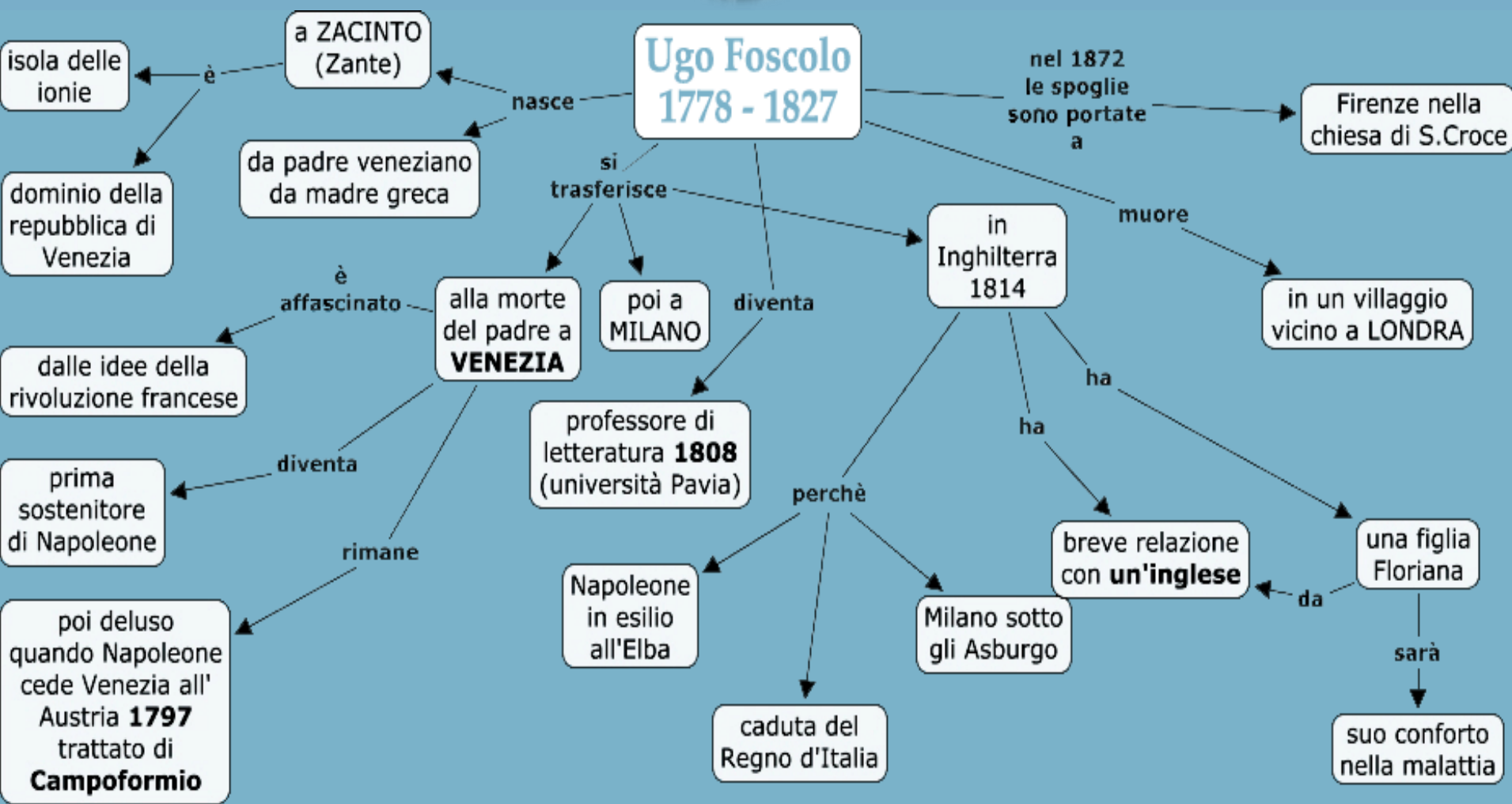
**1816:** si trasferisce in Inghilterra.

**1827:** muore in un sobborgo di Londra assistito dalla figlia Floriana.

**1871:** le sue spoglie vengono trasportate in Italia nella Chiesa di Santa Croce a Firenze.



HUGO FOSCOLO.



# LE OPERE

- **1802:** pubblica il romanzo epistolare autobiografico “*Le ultime lettere di Jacopo Ortis*”, che tratta delle sue vicende politiche e sentimentali.
- **1803:** pubblica l'opera dal titolo “*Poesie*”, che contiene le 2 *Odi* e i 12 *Sonetti*, tra cui “*A Zacinto*” e “*In morte del fratello Giovanni*”. Le due odi neoclassiche celebrano la bellezza ideale femminile, richiamando i temi della mitologia greca; il paragone con le figure divine del mondo greco traspone la donna in una dimensione fuori dal tempo, sacra, ideale.  
Nei sonetti sono protagonisti i temi della patria, della mitologia, dell'infanzia e della morte.
- **1807:** pubblica “*I sepolcri*”, il carme in versi endecasillabi in cui celebra l'importanza delle tombe, che custodiscono le memorie del passato e consolano i vivi, aiutando a mantenere vivo il ricordo e il legame affettivo con le persone care scomparse.
- **1809:** pubblica la tragedia “*Aiace*”.
- **1812:** pubblica “*Le Grazie*”, l'opera, incompiuta, è composta da tre inni ispirati alle tre dee **Venere**, **Vesta** e **Pallade**, con un richiamo alla scultura neo-classica di Antonio Canova cui è dedicata l'opera.
- **1827:** pubblica la tragedia “*Ricciarda*”.





# LE MUSE DEL POETA

Foscolo amò molte donne, la cui bellezza fu fonte di ispirazione poetica e venne celebrata dal poeta in alcuni componimenti, come le *Odi* e *Le Grazie*







**Isabella Teotochi Albrizzi**, di origine greca, teneva uno dei salotti più in vista di Venezia, dove si riunivano letterati e artisti come **Canova**. Quando il giovanissimo poeta giunse a Venezia ebbe con lei una relazione sentimentale, alla fine della quale mantenne con la donna un legame di amicizia. Tra il 1806 e il 1807 si frequentarono di nuovo e dalle discussioni tenute con lei e Ippolito Pindemonte nacque in Foscolo l'idea di scrivere i **"Sepolcri"**.

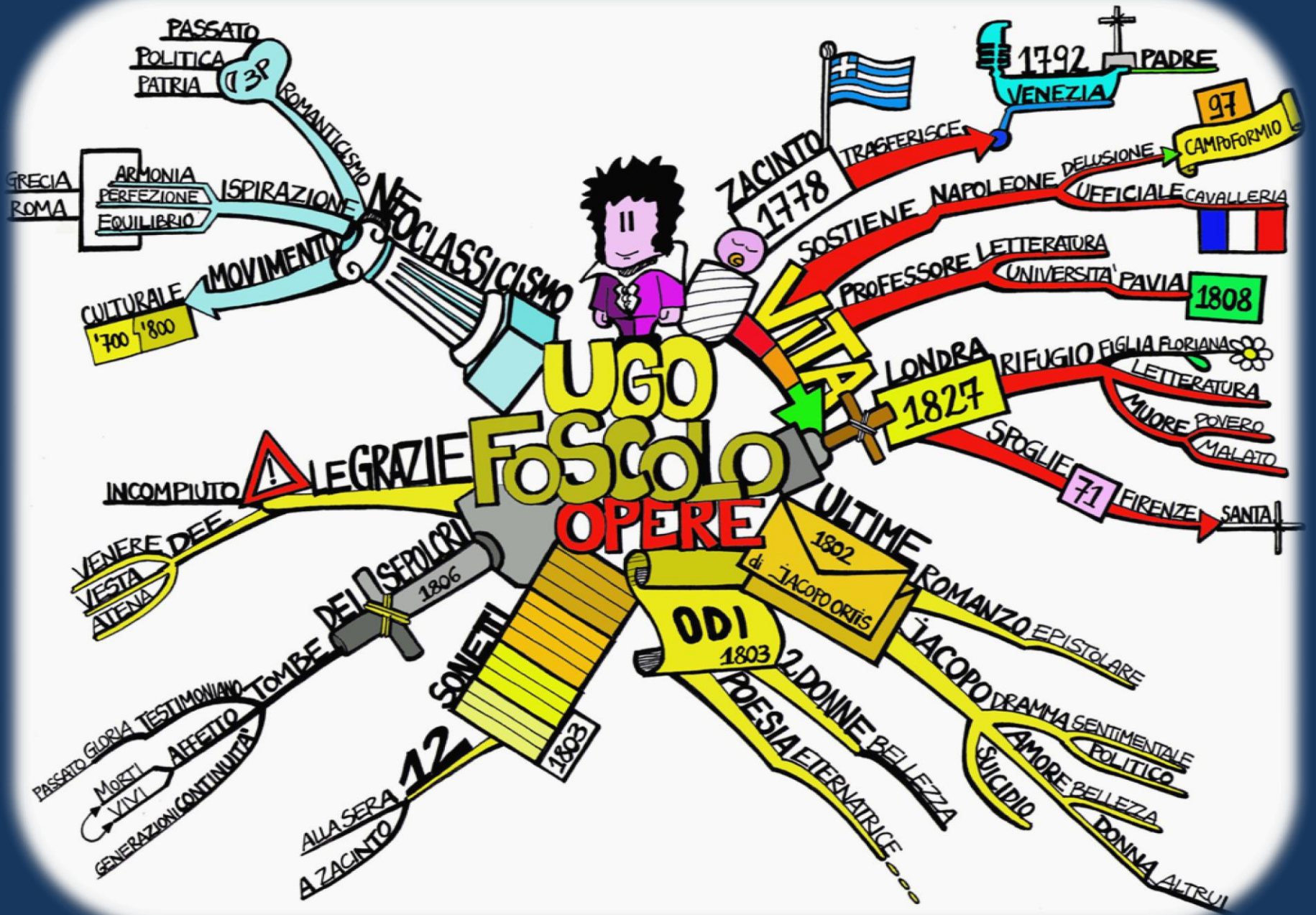
**Tersa Pichler Monti** fu l'ispiratrice del romanzo **"Le Ultime lettere di Jacopo Ortis"**.

**Luigia Pallavicini** è l'ispiratrice dell'ode **"A Luigia Pallavicini caduta da cavallo"**, che Foscolo scrisse nel 1800 quando la nobildonna genovese, nota per la sua bellezza, cadde da cavallo ferendosi e deturpandosi il volto.

**Antonietta Fagnani Arese**, con la nobildonna ebbe una relazione, durata dal 1801 al 1803, che ci è nota attraverso le lettere del poeta, per lei sostenne tre duelli e le dedicò l'ode **"All'amica risanata"**.

**Quirina Mocenni Magiotti** ribattezzata da Foscolo la **"donna gentile"**, conobbe il poeta a Firenze. Il rapporto sentimentale durò pochi mesi ma il legame proseguì fino alla morte del poeta. Fu sempre un punto di riferimento importante per Foscolo, lo aiutò anche economicamente durante l'esilio e si adoperò anche dopo la morte del poeta per promuoverne gli scritti e raccogliere i testi inediti.







# IL PENSIERO E LA POETICA

Nell'opera del poeta si trovano aspetti illuministici, neoclassici e romantici. Educato al cattolicesimo, Foscolo segue però le idee illuministe e il materialismo, una teoria che considera la vita e la morte solo come una trasformazione della materia. La parte romantica dell'animo del poeta lo spinge invece a cercare valori universali ed eterni, dei punti di riferimento, che si rivelano però irraggiungibili. Tutti i valori umani sono illusioni: l'amore, la bellezza, la patria, l'eroismo ... La loro continua e insoddisfatta ricerca si riflette anche nello stile della scrittura, frammentato e soggetto a continui ripensamenti, che rispecchia l'inquietudine del poeta. Nelle sue opere si riconoscono, quindi, accanto temi classici come la mitologia e la ricerca della bellezza e dell'armonia, alcuni temi romantici: l'eternità della poesia, come forza per superare la fugacità della vita, l'eroismo, l'amore per la patria e la ricerca di un'identità nazionale. La funzione della poesia diventa importante: attraverso la poesia sogni e illusioni diventano eterni, possono diventare realtà. Foscolo è un poeta vate, una guida, che insegna all'uomo come coltivare nobili ideali, celebrando le azioni virtuose dei grandi del passato e le gesta gloriose degli eroi. Il linguaggio diventa perciò alto e ricercato, con un tono solenne, quasi religioso.

# IL PENSIERO E LA POETICA

1

Materialismo: la vita e la morte sono solo una trasformazione della materia. Dopo la morte c'è il nulla.

4

Immortalità.

La vita di una persona può continuare dopo la morte nella memoria dei vivi.

2

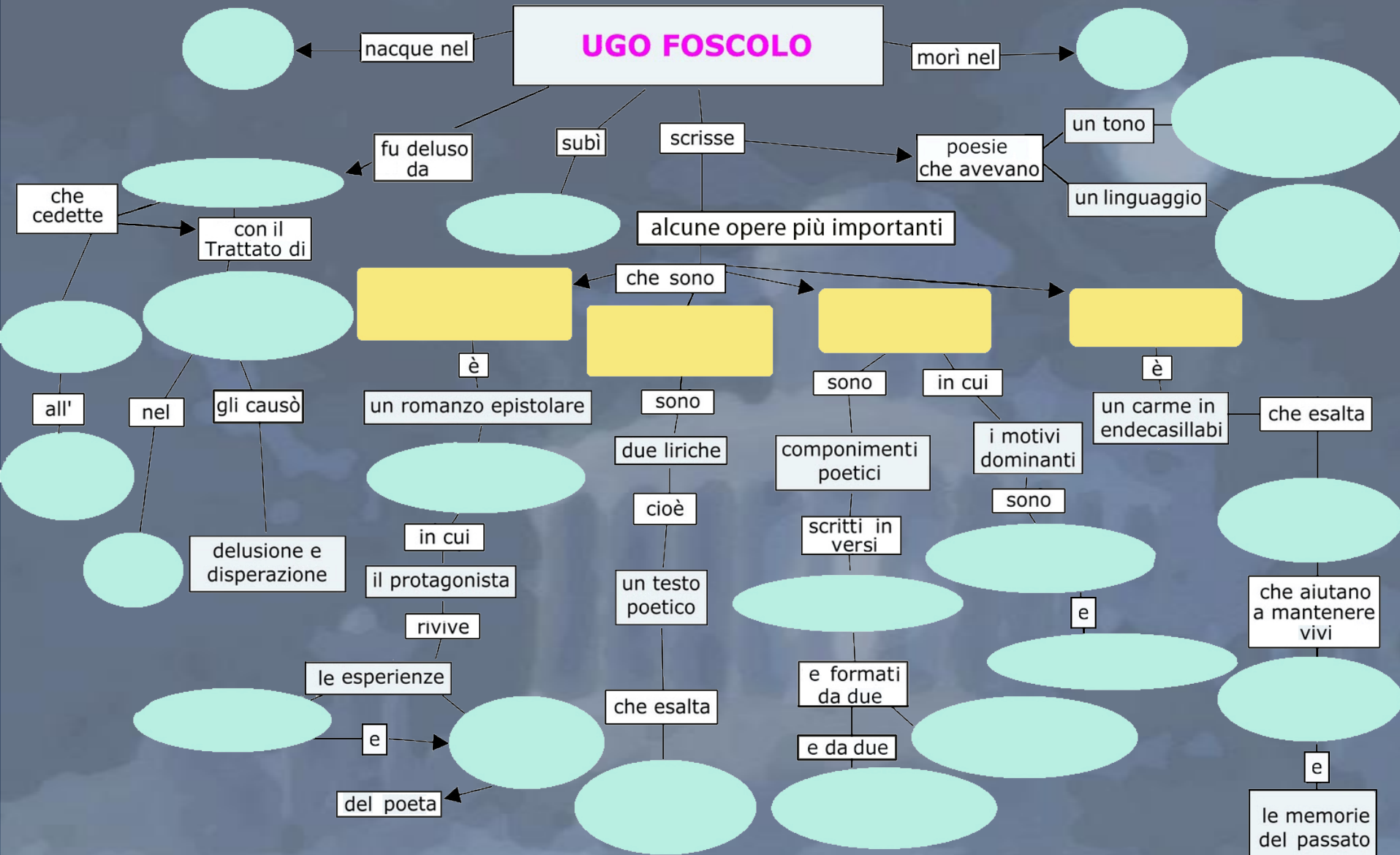
Solo valori universali ed eterni come l'amore, la bellezza, la patria e l'eroismo possono dare senso alla vita.

3

La poesia ha la funzione di diffondere la fama di coloro i quali hanno dedicato la propria esistenza a questi valori.



# Completa la mappa concettuale





# ZANTE



# ZACINTO



## INDIVIDUA IL TIPO DI STROFE E DI RIME DIVIDI IN SILLABE I VERSI

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11

*Né/ più/ mai/ toc/che/rò/ le/ sa/cre/ spon/de*  
*ove il mio corpo fanciulletto giacque,*  
*Zacinto mia, che te specchi nell'onde*  
*del greco mar da cui vergine nacque*

*Ve/ne/re, e /fea /quel/le i/so/le/ fe/con/de*  
*col suo primo sorriso, onde non tacque,*  
*le tue limpide nubi e le tue fronde*  
*l'inclito verso di colui che l'acque,*

*can/tò/ fa/ta/li, ed/ il/ di/ver/so e/si/glio*  
*per cui bello di fama e di sventura*  
*baciò la sua petrosa Itaca Ulisse.*

*Tu/ non/ al/tro/ che il/ can/to a/vrai/ del/ fi/glio,*  
*o materna mia terra; a noi prescrisse*  
*il fato illacrimata sepoltura.*

<http://maspo.altervista.org/sonetti.htm#1>

Scritta nel **1803** a Milano, la poesia è di stile neoclassico, nel linguaggio e nei temi, primo tra tutti la **mitologia greca**: Zacinto è bagnata dal mare da cui nacque Venere. Il richiamo mitologico offre poi lo spunto per sviluppare altre tematiche: la **nostalgia della terra natale**, della **patria** e l'**esilio**. Il poeta paragona la sua condizione a quella di Ulisse, che però fu più fortunato di lui perché riuscì a fare ritorno alla sua "petrosa Itaca". Foscolo, al contrario di Ulisse, è condannato ad un destino diverso, più drammatico e romantico: ad una "illacrimata sepoltura" (senza lacrime). Morendo lontano dalla sua terra, nessuno potrà piangere sulla sua tomba e rimpiangerne la scomparsa.

**A ZACINTO  
UGO FOSCOLO**

TEMI

SORTE  
DIVERSA



L'ESILIO A  
LONDRA

LA



PATRIA  
PERDUTA A  
ZANTE IN  
GRECIA

LA



MORTE

LA CONTINUITA'

DELL'UOMO  
SU DI ESSA

COMPONENTI

NOSTALGIA PER

CLASSICHE  
E  
ROMANTICHE



CON  
RIFERIMENTI



AL PASSATO  
GRECO



VENERE

LEGATA ALLA

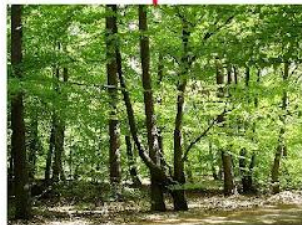


PUREZZA  
DELL'ACQUA



L'INFANZIA

E PER LA  
PATRIA



FRONDE



DA ULISSE

CHE TORNA  
A ITACA

FOSCOLO  
MORIRA'  
IN ESILIO

E I SUOI  
CONGIUNTI



SARANNO LONTANI  
DALLA SUA TOMBA



La rima produce lo stesso suono in due o più parole, a partire dall'ultima vocale tonica (es.: "fiore / amore").

È detta **rima interna** o **rima al mezzo** quando cade tra una parola finale di verso e una parola interna a un altro verso. In passato la rima è stata fondamentale per organizzare le strofe, mentre oggi ha un'importanza relativa.

La rima si presenta in varie forme, tra le quali ricordiamo:

1. **baciata**, quando unisce due versi consecutivi secondo lo schema AA;
2. **alternata**, quando appunto le rime si alternano, secondo lo schema ABAB;
3. **incrociata**, quando si presenta con un ordine speculare, secondo lo schema ABBA;
4. **incatenata**, tipica della terzina dantesca, secondo lo schema **ABA BCB CDC**, in cui la rima del secondo verso della strofa è uguale alla rima del primo verso della strofa successiva;
5. **invertita**, quando le rime di una strofa tornano uguali ma in ordine inverso, secondo lo schema ABC CBA;
6. **replicata**, quando le rime di una strofa tornano uguali e nello stesso ordine in una strofa successiva, secondo lo schema ABC ABC.



# A ZACINTO

## INDIVIDUA LE FIGURE RETORICHE EVIDENZIATE

*Né più mai toccherò le sacre sponde  
ove il mio corpo fanciulletto giacque,  
Zacinto mia, che te specchi nell'onde  
del greco mar da cui vergine nacque*

*Venere, e fea quelle isole feconde  
col suo primo sorriso, onde non tacque,  
le tue limpide nubi e le tue fronde  
l'inclito verso di colui che l'acque,  
cantò fatali, ed il diverso esiglio  
per cui bello di fama e di sventura  
baciò la sua petrosa Itaca Ulisse.*

*Tu non altro che il canto avrai del figlio,  
o materna mia terra; a noi prescrisse  
il fato illacrimata sepoltura.*





## ANALISI DEL TESTO

**Enjambement:** la frase si interrompe a fine verso e prosegue nel verso successivo, creando così una spezzatura tra soggetto e predicato o tra predicato e complemento ecc., v. 3 e v. 4; v. 6 e v. 7; v. 13 e v. 14,

**Litote:** fare una affermazione con una negazione *non tacque* (v. 6), per dire parlò.

**Sineddoche:** una parte per il tutto, *nubi* (v. 7) per dire cielo, *fronde* per boschi.

**Allitterazione:** ripetizione di una lettera, di una sillaba o di un suono all'inizio o all'interno di parole successive *materna mia terra* (v. 13).

**Antitesi:** accostamento di due parole o frasi di significato opposto, inverso o contraddittorio *baciò - petrosa* (v. 11) .

**Anastrofe:** inversione dell'ordine abituale di un gruppo di termini *Zacinto mia* (v. 3), *illacrimata sepoltura* (v. 14).

**Apostrofe:** interrompe il discorso rivolgendosi direttamente a qualcuno/qualcosa, si rivolge a Zacinto (v. 3).

**Perifrasi:** "giro di parole" si utilizza, invece del termine proprio, una sequenza di parole per indicare una persona o una cosa, *greco mar* (v. 4) (Mar Jonio); *di colui che l'acque cantò fatali* (v. 8) (Omero).

**INDIVIDUA IL TIPO DI STROFE E DI RIME,  
DIVIDI IN SILLABE I VERSI E ANALIZZA  
LE FIGURE RETORICHE EVIDENZIATE**

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11  
 Un /dì, /s'io /non /an/drò /sem/pre /fug/gen/do  
di gente in gente, me vedrai seduto  
su la tua pietra, o fratel mio, gemendo  
il fior de' tuoi gentili anni caduto.

*La Madre or sol suo dì tardo traendo  
 parla di me col tuo cenere muto,  
 ma io deluse a voi le palme tendo  
 e sol da lunge i miei tetti saluto.*

*Sento gli avversi numi, e le segrete  
cure che al viver tuo furon tempesta,  
 e prego anch'io nel tuo porto quiete.*

*Questo di tanta speme oggi mi resta!  
 Straniere genti, almen le ossa rendete  
allora al petto della madre mesta.*

<http://maspo.altervista.org/sonetti.htm#1>

Il sonetto fu scritto nel 1803, come afferma il titolo, in occasione della morte del fratello del poeta: Giovanni Dionigi, tenente dell'esercito cisalpino, il quale si uccise nel 1801, a soli vent'anni, per debiti di gioco. Il sonetto di Foscolo riprende il testo poetico di un autore latino: il carne 101 di Catullo.



W. BOYCVER AV-1859-



## ANALISI DEL TESTO

## TEMI

l'esilio, la morte, la tomba e la madre, intesa come madre biologica, madre patria, madre poesia e madre morte.

## FIGURE RETORICHE

**Enjambement:** v. 1 e v. 2; v. 2 e v. 3; v. 3 e v. 4; v. 9 e v. 10; v. 13 e v. 14.

**Sineddoche:** una parte per il tutto, ...*i miei tetti* (v. 8), una parte, i tetti, per indicare la casa.

**Metonimia:** la materia per l'oggetto ... *la tua pietra* (v. 3), ... *l'ossa* (v. 13), la pietra per la tomba e le ossa per le spoglie.

**Sinestesia:** accostamento di due parole che si riferiscono a due diversi sensi ... *cenere muto* (v. 6), la cenere si può solo vedere o toccare non udire.

**Metafora:** similitudine abbreviata ... *il fior de' tuoi gentili anni caduto* (v. 4), ... *furon tempesta* (v. 10), ... *porto* (v. 11)

**Ipallage:** attribuire ad una parola ciò che si riferisce ad un'altra, il poeta è deluso non le palme ... *palme* (v. 7)

**Apostrofe:** ... si rivolge al fratello morto (v. 3) e alle straniere genti (v. 13).

# ALLA SERA

## ANALIZZA LA STRUTTURA DEL TESTO

*Forse perché della fatal quiete  
tu sei l'immagine a me sì cara vieni  
o sera! E quando ti corteggian liete  
le nubi estive e i zeffi ri sereni,*

*e quando dal nevoso aere inquiete  
tenebre e lunghe all'universo meni  
sempre scendi invocata, e le secrete  
vie del mio cor soavemente tieni.*

*Vagar mi fai co' miei pensier su l'orme  
che vanno al nulla eterno; e intanto fugge  
questo reo tempo e van con lui le torme*

*delle cure onde meco egli si strugge;  
e mentre io guardo la tua pace, dorme  
quello spirto guerrier ch'entro mi rugge.*

<http://maspo.altervista.org/sonetti.htm#1>

In questo sonetto il poeta dialoga con la sera come se fosse una creatura viva e la rappresenta bella come una dea, invocata sia in estate quando è accompagnata dalle nuvole e dai venti che portano il sereno, sia in inverno quando porta con sé tenebre e inquietudine.

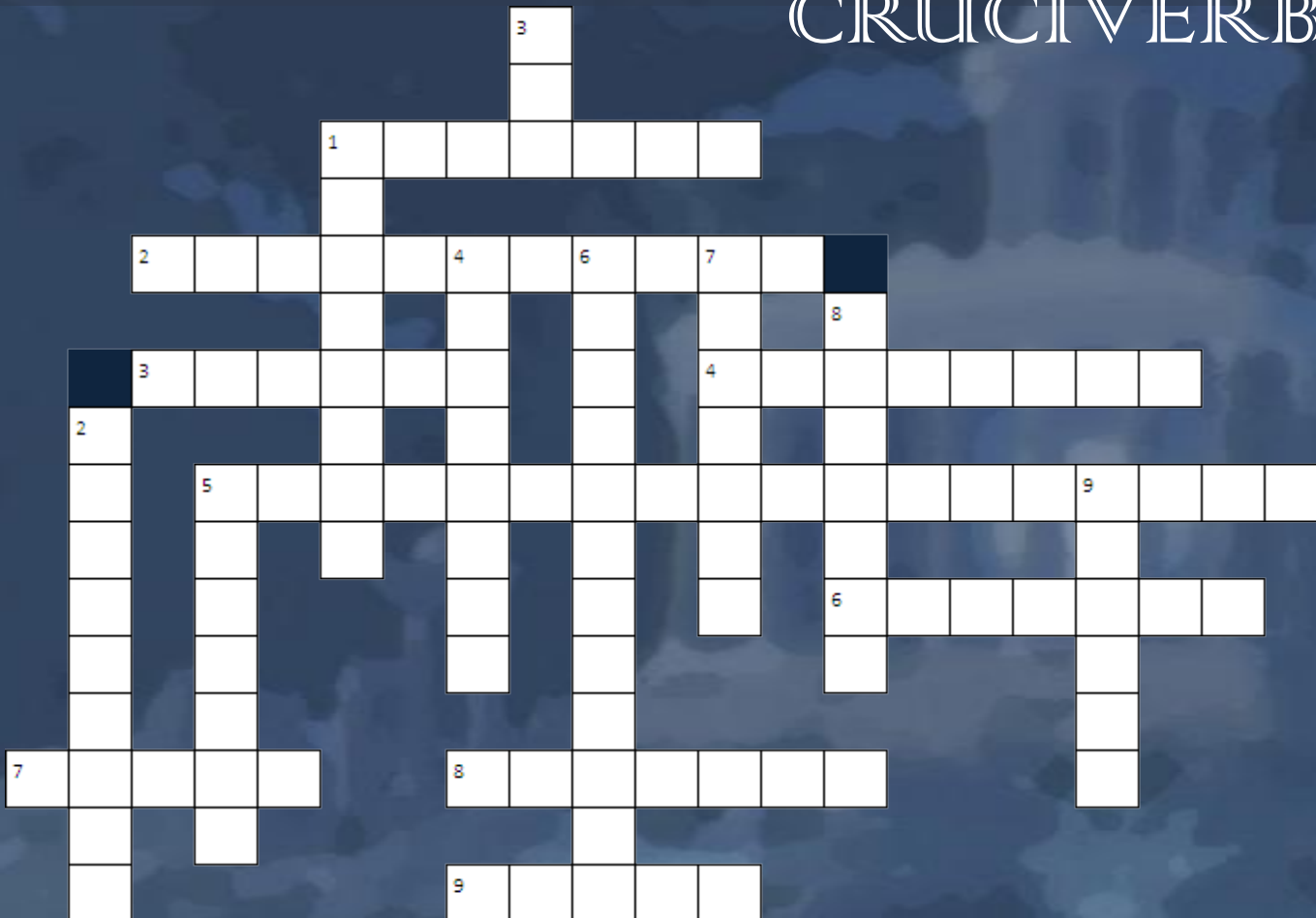
Essa per il poeta è il simbolo di quella sera misteriosa che è la morte e lo induce a riflettere sul proprio destino e sulla rapidità del tempo che fugge via. Ma con il tempo fuggono anche le preoccupazioni, nelle quali si consuma la sua esistenza. Intanto, mentre il poeta contempla la pace della sera, le guerre che si dibattono nel suo cuore cessano e il suo animo trova pace.



## VERTICALI

- 1 Il carne in cui Foscolo esorta a custodire le memorie del passato.
- 2 Foscolo si recò in Francia al seguito delle sue truppe.
- 3 Tipo di componimento poetico in cui Foscolo celebra la bellezza di una donna e la deifica.
- 4 Il nome della figlia di Foscolo.
- 5 Foscolo la considerò la sua seconda patria.
- 6 Foscolo risente sia della corrente stilistica del Neoclassicismo sia di quella del ...
- 7 La nazionalità della donna da cui Foscolo ebbe una figlia.
- 8 Lo è il genere dell'opera "Le ultime lettere di Jacopo Ortis"
- 9 Vi morì Foscolo.

## CRUCIVERBA



## ORIZZONTALI

- 1 Foscolo ne scrisse dodici
- 2 Un trattato che suscitò grande delusione in Foscolo.
- 3 Foscolo dovette andarci dopo la sconfitta di Napoleone e la caduta del Regno Italico.
- 4 Il nome del giovane fratello del poeta morto suicida.
- 5 Si chiamano così quelli che ne contengono 11.
- 6 Il nome dell'isola greca dove è nato Foscolo.
- 7 Il mare che bagna l'isola dove è nato Foscolo.
- 8 Dopo la sconfitta di Napoleone gran parte dell'Italia passò sotto il suo dominio.
- 9 Molti sonetti di Foscolo trattano i temi del dolore e del ...

FINE

